



Urbs Ipsa Moenia 2015

Castelli e mura

venerdì 8 maggio

Stefano Tuzzato

Castello di Padova 2011-2014: quattro anni di indagini archeologiche, quattro anni di scoperte

Edi Pezzetta

Interventi strutturali nella prospettiva del riuso del Castello di Padova

A più di quattro anni dalla prima edizione di Urbs Ipsa Moenia, nella quale si era fatto il punto sulle conoscenze fino ad allora acquisite sul castello di Padova, era quanto mai necessario un aggiornamento. Seppure con minor clamore rispetto all'epoca della scoperta degli affreschi conservati nelle ali nord e est, le indagini, sia quelle archeologiche, sia quelle sugli alzati, hanno infatti portato una messe di nuove informazioni e vere e proprie scoperte, che hanno in parte contribuito a completare l'immagine, la "ricostruzione virtuale", se vogliamo dire così, del castello carrarese; e in parte anche a modificare il quadro storico nel e sul quale il castello si è inserito.

Stefano Tuzzato, l'archeologo che fin dall'inizio segue le indagini al castello (sotto la direzione delle due Soprintendenze, Archeologica e per i Beni architettonici e paesaggistici, competenti per territorio), riassumerà i risultati degli ultimi quattro anni di ricerche (eseguite da ultimo dalla Ares di Ravenna), che hanno confermato la magnificenza del complesso carrarese, testimoniando che tutte le sale al pianterreno dell'ala nord, oltre che di quella est, erano riccamente decorate ad affresco, e hanno ulteriormente chiarito la sua complessa articolazione, rivelando la struttura dell'ala sud, grazie alla lettura del paramento esterno della facciata rivolta verso la corte, resa possibile dalla rimozione dell'intonaco. In parallelo, le indagini nel sottosuolo hanno gettato nuova luce sulle preesistenze, di epoca romana, altomedievale e anche immediatamente precedente all'intervento carrarese, fino forse a individuare la prima, possibile, anche se incerta, traccia del castello di Ezzelino, di cui era finora accertato solo l'intervento sull'ingresso ovest.

L'architetto **Edi Pezzetta**, della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici (ora Belle Arti e Paesaggio), responsabile del complesso degli interventi sul castello, si soffermerà invece sui lavori di consolidamento dei solai dell'ala nord, che si stanno concludendo proprio in questi giorni, lavori necessari per renderla agibile come struttura museale, destinazione da sempre prevista per il castello una volta recuperato. Modificandone il meno possibile l'aspetto, così da conservare al tempo stesso ogni traccia significativa del castello carrarese, ma pure della struttura funzionale del carcere che vi si era installato. Al di là degli aspetti tecnici degli interventi, di grande interesse proprio perché quasi impercettibili all'occhio, ma sostanziali per garantire la solidità del complesso, egli ne spiegherà la filosofia, aiutando il pubblico a comprendere, ad esempio, la scelta di conservare e non di eliminare, come a prima vista poteva sembrare desiderabile, i ballatoi in cemento armato realizzati nel Novecento in sostituzione dei loggiati originali.